

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 27 Dicembre S. FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE, solennità (1) <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio del Natale</i> Lez. Fest.: Gen 15,1-6; 21,1-3; Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40 BIANCO	08,00	S. Messa pro popolo
	10,00	S. Messa def. Fam. Perria
Lunedì 28 Dicembre SS. INNOCENTI MARTIRI, festa (3) <i>Messa propria, Gloria, prefazio del Natale</i> Lez. Fer.: 1Gv 1,5 – 2,2; Sal 123; Mt 2,13-18 ROSSO	19,00	S. Messa def. Gaetano Porcedda
	18,00	S. Messa def. Benvenuto
Martedì 29 Dicembre GIORNO V FRA L'OTTAVA DI NATALE (4) <i>Messa propria, Gloria, prefazio del Natale</i> Lez. Fer.: 1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35 BIANCO	19,00	S. Messa def. Dimitrios Maniutis (trigesimo)
	18,00	S. Messa deff. Giorgio, Giuseppe, Paola
Mercoledì 30 Dicembre GIORNO VI FRA L'OTTAVA DI NATALE (4) <i>Messa propria, Gloria, prefazio del Natale</i> Lez. Fer.: 1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40 BIANCO	18,00	S. Messa def. Sacha, Andrey
		PULIZIE IN CHIESA
Giovedì 31 Dicembre GIORNO VII FRA L'OTTAVA DI NATALE (4) <i>Messa propria, Gloria, prefazio del Natale</i> Lez. Fer.: 1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18 BIANCO	18,00	S. Messa e canto del "TE DEUM"
		Le attività del 1° venerdì si spostano al 2°
Venerdì 1 Gennaio MARIA SS. MADRE DI DIO solennità (1) <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio I della B.V.M. "nella maternità"</i> Lez. Fer.: Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21 BIANCO	08,00	S. Messa alla Madonna
	10,00	S. Messa pro popolo
	19,00	S. Messa
Sabato 2 Gennaio S. BASILIO MAGNO E GREGORIO NAZIANZENO, vescovi e dottori, memoria (5) <i>Messa propria, prefazio del Natale o dei pastori</i> Lez. Fer.: 1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28 BIANCO	08,00	S. Messa
	18,00	S. Messa def. Quintino Murgia, Epifania
Domenica 3 Gennaio II DOMENICA DOPO NATALE, solennità (1) <i>Messa propria, Gloria, Credo, prefazio del Natale</i> Lez. Fest.: Sir 24,1-4.12-16 (NV); Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-18 BIANCO	08,00	S. Messa pro popolo
	10,00	S. Messa def. Vinco Pralas
	19,00	S. Messa def. Elvira, Zelinda, Adele e Fanny

"Una donna che diventa madre d'un bambino nato da un'altra donna è come acqua che evapora e si fa nube, volando in cielo per portare acqua a un albero nel deserto".
(Madre Teresa di Calcutta)



IL GIORNALINO

Parrocchiale N. 944

Parrocchia S. Eusebio via Quintino Sella

ORATORIO S. EUSEBIO COD. FISC. 92163100925
 SETTIMANALE STAMPATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA
 PARROCO DON FERDINANDO CASCHILI
 e/mail parrocchiaseusebio@tiscali.it
 sito internet parrocchiasanteusebiocagliari.it

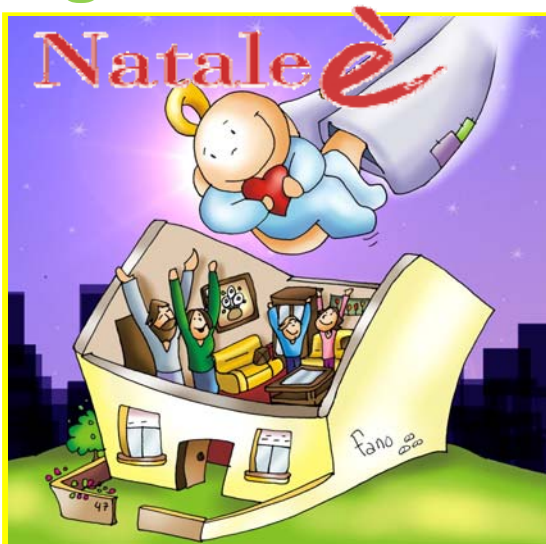
27 Dicembre 2020 - 3 Gennaio 2021



Nella Santa Messa della notte di Natale la Chiesa ci fa ascoltare questo lieto annuncio; è il Figlio di Dio che viene a visitare la terra, a porre la sua dimora in mezzo a noi, così, come dicono alcuni Padri della Chiesa, "Dio si abitua a stare con l'uomo perché l'uomo si abitua a stare con Lui" (S. Ireneo). Ci piacerebbe però che anche dalla terra si alzassero tante grida che ci dicessero: "Ci sono stati dati tanti bambini", ma la realtà soffoca quest'aspettativa. L'ultimo rapporto I.S.T.A.T., l'abbiamo sentito in questi giorni, ci dice che l'Italia è sempre più una nazione di vecchi; il rapporto è 5 a 1. **Per cinque anziani un solo bambino!** Un paesino della Sardegna, S. Vero Milis, si è salvato in "zona Cesarini" perché è nata una bambina, altrimenti, per la prima volta, avrebbero avuto un anno con zero nascite; ma purtroppo la Sardegna guida la triste classifica italiana della denatalità. San Giovanni XXIII diceva che "ogni bambino che nasce è il segno che Dio non si è stancato dell'uomo"; ma è forse l'uomo ad essersi stancato di sé? La caratteristica del bambino/a è che "è tutto futuro"; in lui/lei tutto si deve ancora sviluppare, tutto è in potenza, tutto è aperto allo sviluppo e alla progettualità. In un anziano, viceversa, prevalgono i ricordi; certo è possibile anche nell'anziano trovare ancora capacità d'iniziativa, creatività, ma spesso più a livello di attività secondarie che non di progettualità di un'intera vita che si riversa nella società. Gli anziani ricordano mentre i giovani progettano. Le cause sono certamente tante: politiche sociali per la famiglia spesso promesse e mai attuate, difficoltà ad accedere al mondo del lavoro in maniera stabile, tale da permettere di "proiettare una nuova famiglia", cambiamento degli orizzonti culturali, forse un impoverimento della percezione della grandezza dell'uomo tanto che talvolta si sente anche che un cane vale un figlio ... Personalmente credo però che una maggiore fiducia nel futuro possa aiutare; quando molti di noi sono nati non c'erano i tanti supporti cui oggi siamo abituati; anche nelle nostre famiglie abbiamo sperimentato la precarietà e le ristrettezze, eppure siamo cresciuti. Se nella lettera a Gesù Bambino dell'anno prossimo chiedessimo meno cose e più bambini? Un caro saluto.

Don Ferdinando

VITA PARROCCHIALE



Mi piace tornare con la mente negli anni in cui, bambina, vivevo il Natale in maniera del tutto differente, rispetto ad ora. Non ho grandi ricordi, ma una cosa si è impressa in maniera indelebile: la povertà! A ben pensarci anche il Bambinello ha conosciuto la povertà! Non c'era l'attesa dei regali: non ce n'era la cultura! Chissà perché? Nessun albero, forse nessun presepe nella misera casa... Si aspettava la sera della Vigilia per una cena diversa... Non c'erano, però, molte portate, non un dolce speciale, se non le poche mandorle tostate, quelle con cui, naturalmente col gu-

scio, si facevano i giochi dopo la cena, ma un'unica pietanza: la coratella, in quantità forse troppo ridotta per sfamare l'intera famiglia, ma bisognava accontentarsi. E l'agnello? No, quello non si poteva mangiare: era riservato al giorno dopo... Mi sono rimasti pochi ricordi di quel giorno... Certo si andava alla Messa, si stava insieme e questo bastava. Ora non è più così... Peccato! Non è più un desiderio, una gioia il CERCARSI, l'INCONTRARSI. Il DONO era, però presente e bastava. Non se ne aspettavano altri... Forse ora è il contrario... Tanti, tantissimi doni, ma non l'incontro col DONO. Dopo la GRANDE FESTA, noi bambini ne attendevamo un'altra: l'EPIFANIA, più nota come la Befana, quando, solo grazie ai nonni, avevamo la sorpresa di ricevere qualche dono: due mandarini, due quaderni e un po' di carbone. Eravamo felici. Chissà perché il carbone?! Mah... eravamo così monelli? E così per tanti anni, questi Natali, molto particolari. Davvero potremo avere il coraggio di raccontare tali cose ai nostri bimbi ed essere credibili? Ma forse sarebbe il caso di tentare, perché quella povertà e semplicità erano proprie della Famiglia di Nazareth e della nostra. Ma, ora che bambina non sono più, davvero sarò capace di attendere, come allora, il SALVATORE con animo semplice e fargli spazio in un cuore libero da quanto è ingannevole e transitorio o, abbagliata dalle tante luci effimere, non riuscirò a riconoscerLo nei poveri che incontro sul mio cammino? NATALE non è di un tempo, non è del 25 Dicembre soltanto, ma NATALE È! Sono stata a Betlemme, in quelle che furono le dimore di questa "FAMIGLIA SPECIALE" e davvero si respira qualcosa di tenero, gioioso, povero e fragile. Scusate se ho condiviso la mia riflessione, ma... NATALE È OGNI GIORNO! Natale siamo noi se nella gioia saremo riuniti nella condivisione di ciò che siamo e abbiamo. Ci proverò, come ci ha ricordato Don Ferdinando all'inizio

dell'Avvento, e andrò con gioia ad ADORARE IL SIGNORE CHE VIENE per me e per ciascuno di noi. Che sia davvero... UN SANTO NATALE! *Elena*

PREGHIERA

Chiunque tu sia, che nel flusso di questo tempo ti accorgi che, più che camminare sulla terra, stai come ondeggiando tra burrasche e tempeste, non distogliere gli occhi dallo splendore di questa stella, se non vuoi essere sopraffatto dalla burrasca! Se sei sbattuto dalle onde della superbia, dell'ambizione, della calunnia, della gelosia, guarda la stella, invoca Maria. Se l'ira o l'avarizia, o le lusinghe della carne hanno scosso la navicella del tuo animo, guarda Maria. Se turbato dalla enormità dei peccati, se confuso per l'indegnità della coscienza, cominci ad essere inghiottito dal baratro della tristezza e dall'abisso della disperazione, pensa a Maria. Non si allontani dalla tua bocca e dal tuo cuore, e per ottenere l'aiuto della sua preghiera, non dimenticare l'esempio della sua vita. Seguendo lei non puoi smarrirti, pregando lei non puoi disperare. Se lei ti sorregge non cadi, se lei ti protegge non cedi alla paura, se lei ti è propizia raggiungi la mèta.

(San Bernardo di Chiaravalle)

PAROLA DA VIVERE DURANTE LA SETTIMANA

Dio si è scomodato: ha attraversato i cieli ed è venuto tra noi. Noi facilmente pensiamo invece che non ci sia realmente bisogno di noi per realizzare il regno di Dio, che non è caso di prendere le cose troppo sul serio. Siamo ben convinti che Dio realizzerà comunque i suoi progetti, che lo farà in ogni modo, in qualche modo, anche senza di noi. È certo, sarà così: se non lo facciamo noi, Dio cercherà altre strade, altre generosità. Ma lo farà senza di te, senza di me, senza di noi. E questo non dovrebbe lasciarci tranquilli, ma spingerci ad avere uno sguardo più lungo, ad avere più coraggio.

PROPOSTA DI IMPEGNO DELLA SETTIMANA

È Natale. Dovremmo sentire tutta la novità e straordinarietà di ciò che Dio ha inventato per noi in questa notte. Dovremmo davvero lasciarci coinvolgere da questo spirito d'amore. Anche soltanto nel modo di salutarci, di scambiarci gli auguri: Gesù si è fatto uno di noi e noi siamo tutti fratelli.